

nonostante la loro opposizione frontale allo sviluppo dell'integrazione europeo-occidentale.⁸¹

Se l'impegno attivo di Monti nel MFE non durò molto, egli comunque contribuì in modo notevole a quella che è stata certamente la più importante prestazione del MFE piemontese negli anni 1945-1947. «L'Unità europea», che fu l'organo ufficiale del MFE durante la Resistenza (ne furono pubblicati otto numeri clandestinamente in Italia e uno in Svizzera fra il maggio 1943 e il febbraio 1945),⁸² e che dopo la Liberazione riprese le pubblicazioni legalmente a Milano con periodicità quindicinale (9 numeri fra l'aprile e il luglio 1945, i primi tre sotto la direzione di Mario Alberto Rollier e gli altri con Spinelli direttore e Rollier redattore responsabile) continuò a uscire come edizione piemontese, ma con funzione nazionale, dal 10 ottobre 1945 al 10 dicembre 1947, con cadenza quindicinale sotto la direzione di Monti e, di fatto, mensile sotto quella di Lo Bue (dopo di allora uscì piuttosto irregolarmente e come bollettino puramente locale fino al 1954).

Mantenendò in vita l'organo di informazione del MFE, il Piemonte fornì dunque un servizio essenziale per la crescita dell'organizzazione, ma garantì anche una significativa presenza della tematica federalista europea nel dibattito politico-culturale dell'immediato dopoguerra. In effetti, a parte la collaborazione sistematica di Monti, Lo Bue, Malan e Cabella su «L'Unità europea» apparvero (e ricordo solo le personalità più importanti) scritti di: Altiero Spinelli, Ernesto Rossi, Mario Alberto Rollier, Alexandre Marc, Massimo Olivetti, Guglielmo Usellini, Andrea Chiti-Batelli, Umberto Campagnolo, Antonino Repaci, Norberto Bobbio, Guido Quazza, Giuseppe Grosso, Bruno Trentin, Carlo Morandi, Gino Pieri, Domenico Chiaramello, Agostino Trabalza, Gastone Cottino, Giorgio Peyronel, Luigi Gorini, Michele Giua, Orazio Picardi, Alberto Roland, Ernesto B. Stefan. Oltre a fornire informazioni sistematiche sulla vita del MFE e delle altre organizzazioni europeiste e mondialiste, e anche un commento sistematico (da segnalare al riguardo l'ottima rassegna stampa e pubblicazioni curata da Lo Bue) sull'evoluzione internazionale che vide in quegli anni il passaggio di importanza cruciale dalla alleanza mondiale antifascista alla guerra fredda,

⁸¹ Oltre a quelli pubblicati su «L'Unità europea», lo scritto federalista più importante di Monti è *Poche parole sulla Unione Federale Europea*, pubblicato alla macchia in Edizioni del Comando Partigiano di Giustizia e Libertà, Bollettino n. 2, e ripubblicato in appendice ad A. MONTI, *Realtà del Partito d'Azione*, introduzione di A. A. Mola, Cuneo, Araba Fenice, 1993.

⁸² I numeri clandestini di «L'Unità europea» sono stati ripubblicati in edizione anastatica a cura di S. Pistone dalla Fondazione Europea Luciano Bolis, Milano, 1983.